

NEWS DAL D.A.P.

MAGGIO 2010

COORDINAMENTO NAZIONALE
PENITENZIARI

L.GO LUIGI DAGA,2 00164 ROMA

TELEFAX 0666153096

Email:intesapenitenziari@confederazioneasia.itSito web:www.confederazioneasia.it

Entra nel blog e dialoga con noi

CONTINUA LA BATTAGLIA PER IL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEL PERSONALE PENITENZIARIO :

Sono passati oltre 2 mesi e ancora non si sa nulla del "mitico contratto integrativo" firmato solo dalla CISL e dall'UNSA SAG. E' un contratto che non tiene conto delle attese e delle esigenze dei lavoratori penitenziari, che dovrebbe far progredire economicamente alla posizione economica superiore tutti i lavoratori dell'organizzazione giudiziaria, ma solo una piccola minoranza del personale penitenziario (c'è chi dice 500, chi 800, chi mille, ma mi sembra che noi siamo oltre 6000). La verità è che tale accordo non consente a tutti i lavoratori un passaggio giuridico ed economico dentro le aree, passaggi economici che, comunque, avverranno con

l'utilizzo delle risorse del FUA.

A questo punto è necessario che si proceda ad un accordo veloce per il FUA 2009 da ripartire come gli altri anni, visto che è l'unica risorsa economica allo stato in grado di garantire un contributo economico nelle tasche già vuote dei lavoratori, che il misero acconto contrattuale di 6 euro lorde mensili non può certamente riempire. Siamo sempre più convinti che la nostra strada sia quella dei ruoli tecnici dove perlomeno si potrà arrivare a quella giustizia economica giuridica tra tutti i lavoratori penitenziari che altri comparti non ci potranno garantire, mai più. E' ora di mobilitarci e contattare gli onorevoli del comitato ristretto della commissione lavoro della camera, che stanno esaminando il pdl Catanoso ed altri: Ecco i nomi e contattiamoli senza remore sono i nostri rappresentanti:

MOFFA SILVANO PRESIDENTE MEMBRO DI DIRITTO

FOTI ANTONINO PDL RELATORE

BERRETTA GIUSEPPE PARTITO DEMOCRATICO

DI BIAGIO ALDO PDL

FEDRIGA MASSIMILIANO LEGA NORD

FONTANA VINCENZO ANTONIO PDL

LO MONTE CARMELO ALLEATI PER IL SUD

MATTESINI DONELLA PARTITO DEMOCRATICO

PALADINI GIOVANNI IDV

POLI NEDO LORENZO UDC

PELINO PAOLA PDL

SCHIRRU AMALIA PARTITO DEMOCRATICO

I rappresentanti del Coordinamento Nazionale Penitenziari della Federazione Intesa, dell'ASNRTTP rendono omaggio alle donne della Polizia Penitenziaria

Nel pomeriggio del 18 Maggio del 2010 in occasione della Festa del Corpo di Polizia Penitenziaria, si è svolto il cambio della guardia al Quirinale tra una compagnia dell'Esercito e una del Corpo di Polizia Penitenziaria alla presenza dei vertici del D.A.P. guidati dal Capo Dipartimento Presidente Franco Ionta. La vera novità è che la compagnia della Polizia Penitenziaria era formata da sole donne, che hanno svolto l'incarico in modo eccellente, anzi ampiamente motivate e impegnate.

Alla cerimonia hanno assistito i rappresentanti del Coordinamento Nazionale della Federazione Intesa, dell'ASNRTTP.



ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VAI SUL

SITO WWW.CONFEDERAZIONEASIA.IT

E SCARICA I MODULI

FORZA DIAMOCI DA FARE



COMUNICATO DEL 27 MAGGIO 2010

RUOLI TECNICI : IL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO NAZIONALE PENITENZIARIO E PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE RUOLI TECNICI POLIZIA PENITENZIARIA INCONTRA L' ON. ANTONINO FOTI E L' ON. FONTANA VINCENZO

IERI IL DR. QUIRINO CATALANO E' STATO RICEVUTO ALLA CAMERA DALL'ON. ANTONINO FOTI,RELATORE DEL PDL CATANOSO E DEGLI ALTRI PDL, INSIEME ALL'ON.LE FONTANA ENTRAMBI MEMBRI DEL COMITATO RISTRETTO DELLA COMMISSIONE LAVORO. LA DISCUSSIONE E' STATA INCENTRATA SULLA NECESSITA' DELLA RIFORMA DEL PERSONALE CIVILE PENITENZIARIO COLLOCATO NEL COMPARTO MINISTERI. E' OVVIO CHE QUESTA COLLOCAZIONE SIA DA CONSIDERARSI INOPPORTUNA E CAUSA DI TRATTAMENTO ECONOMICO GIURIDICI DISEGUALI NELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA,CON CONSEGUENZE NEGATIVE SULL'INTERA ORGANIZZAZIONE.. L' ON. FOTI HA RIBADITO IL SUO IMPEGNO,INSIEME ALL'ON. FONTANA, AD UN' ESAME SERIO E CONCRETO DEL PDL SUI RUOLI TECNICI .IL DR. CATALANO HA EVIDENZIATO CHE LA RIFORMA PORTERA' NEL TEMPO UN RISPARMIO ECONOMICO NOTEVOLE SIA IN TERMINI DI GESTIONALI CHE ORGANIZZATIVI E ,INOLTRE, LA RIFORMA PUÒ ESSERE ATTUATA UTILIZZANDO I FONDI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA STESSA.

L'ON. FOTI D'ALTRO CANTO HA CONFERMATO IL SUO PENSIERO ESPRESSO NELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE RELATIVI AL PERSONALE PENITENZIARIO , IN SENO ALLA COMMISSIONE LAVORO, SECONDO LA QUALE, "L'INTERVENTO NORMATIVO SI RENDE NECESSARIO AL FINE DI SUPERARE ALCUNE INCONGRUENZE CHE SI SONO VENUTE A CREARE NELLE NORMATIVA DI SETTORE, CHE VEDE IL PERSONALE PENITENZIARIO, OLTRETUTTO DA SEMPRE CARATTERIZZATO DA UNA SITUAZIONE DI CARENZA DI ORGANICO, PENALIZZATO SOTTO VARI PROFILI DI CARATTERE GIURIDICO ED ECONOMICO".

CONTINUA, QUINDI, AL BATTAGLIA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PARI DIGNITA' ECONOMICA GIURIDICA TRA TUTTO IL PERSONALE PENITENZIARIO A BREVE CI SARA' UN ULTERIORE INCONTRO.

SI INVITANO,COMUNQUE, TUTTI I COLLEGHI A CONTATTARE GLI ONOREVOLI DEL COMITATO RISTRETTO PER MANTENERE VIVA E ATTUALE LA QUESTIONE ED ARRIVARE AD UN PRIMO VOTO IN COMMISSIONE LAVORO.

La manovra economica tra tagli inconsistenti per la minoranza e decurtazioni reali per la maggioranza degli italiani

ECCO COSA SUCCEDERA':

In pensione un anno dopo. Chi ha meno di 40 anni di anzianità contributiva andrà in pensione il **1° luglio 2012**. Per le pensioni di vecchiaia (65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne) lo slittamento sarà di 6 mesi rispetto alla data in cui hanno maturato i requisiti (invece degli attuali 3).

Dipendenti pubblici, blocco degli aumenti. Per quattro anni, **fino al 2013**, gli stipendi dei dipendenti pubblici resteranno fermi ai livelli dell'anno scorso. L'erogazione del Tfr dovrebbe essere rateizzata in tre anni (SOLDI NOSTRI!!!!)

Dal «taglio» sono salve le forze di polizia e i vigili del fuoco.

Mini-tagli per manager e politici. Per le retribuzioni dei manager pubblici ci saranno anche dei tagli, ma solo oltre i 90mila euro all'anno:

- **5%** in meno per la parte che supera i 90mila euro e fino a 130mila,
- **10%** in meno per la parte che supera i 130mila euro.

Ministri e sottosegretari (che non siano anche parlamentari) avranno gli stipendi decurtati del **10%** ma solo **sulla parte che supera gli 80mila euro** annui. A deputati e senatori invece verrà lasciata la facoltà di stabilire da soli la misura delle riduzioni con appositi regolamenti votati dalle due camere.

I tagli colpiranno anche le **consulenze esterne** e i compensi dei Cda di società pubbliche, le spese per pubblicità e rappresentanza, le missioni internazionali, e le famigerate **auto blu**.

Evasione fiscale, lotta tecnologica e locale. Il contrasto dell'evasione si avvarrà della tecnologia:

- fatture telematiche per importi superiori a **3mila euro**,
- divieto di pagamenti in contanti oltre i **5mila euro** (invece dei 12.500 attuali).

Anche i **comuni** saranno coinvolti, grazie a un sistema di incentivi, nella battaglia contro gli evasori: il **33%** delle maggiori somme riscosse resterà nelle casse dell'ente locale..

Ticket sulle ricette. Dal 1° luglio 2010 potrebbe essere introdotto un ticket di **7,5 euro**, e i cittadini attualmente esenti pagheranno invece 3 euro. Importi che dovrebbero ridursi a 6 e 2 euro a partire da gennaio 2011.

FUA, tra distribuzione a pioggia e riqualificazione regna il silenzio



La Federazione INTESA ha chiesto di avviare le trattative per la ripartizione del FUA e certo non per mera consuetudine ma perché il Fondo Unico è dei lavoratori che quest'anno, peraltro di crisi economica, potrebbero non percepirlo.

Ogni anno, rischiando anche di essere monotoni, ma sperando di essere ascoltati, abbiamo reiterato la stessa richiesta sottolineando che il trascorrere del tempo avrebbe comportato una frettolosa contrattazione di fine anno priva di un sereno confronto con le parti sociali.

La novità del 2009 è stato costituito nell' accordo sottoscritto con due OO.SS. con il quale sono stati investiti i fondi del FUA nelle progressioni economiche dei lavoratori, un accordo, con zone d'

ombra che aumentano con il trascorrere del tempo, nel silenzio dell'Amministrazione.

Ci siamo chiesti, ed abbiamo chiesto all'Amministrazione, come si evitano i profili di illegittimità e per quanto tempo i lavoratori devono aspettare per avere un trattamento equo, ritenendo giunto il momento di discutere seriamente del futuro dei lavoratori ,perché c'è il rischio concreto che i fondi del FUA 2009 i lavoratori penitenziari non li ricevano né come distribuzione a pioggia e neanche come miglioramento economico.

Siamo a fine maggio e dell' ipotesi di accordo sottoscritto non si hanno notizie ufficiali, si assiste solo un rincorrersi di comunicati, generici e contraddittori, dei cosiddetti sindacali "maggiormente rappresentativi" che lasciano i lavoratori straniti e delusi, per il proprio incerto futuro.

Siamo convinti che una buona Amministrazione ha il dovere di comunicare e di non lasciare spazio ai dubbi, di smentire o di confermare le ipotesi che circolano incessantemente e che sono ben note. E' il momento di dare ai lavoratori le meritate risposte.

VALUTAZIONE DEI FANNULLONI, TUTTO PRONTO?!

Dopo lunghe ricerche, abbiamo trovato la Direttiva del Ministero dell'Interno (che per il 2010 ha scritto 79 pagine di impegni e obiettivi dettagliatissimi per i propri dirigenti). Abbiamo trovato quelle, più o meno dettagliate, degli altri Ministeri. Ma per il nostro Ministero, nessun risultato. La nostra amministrazione è ad oggi priva di questa "bussola". L'unico indizio che siamo riusciti faticosamente ad individuare è un atto datato 5 febbraio 2010, composto da due scarne paginette: nessuna traccia di "missioni istituzionali, programmi, obiettivi strategici, piani di azione e relativi obiettivi operativi, nonché di strumenti di misurazione delle "performance" (quelle su cui dovrebbero basarsi i "premi" promessi da Brunetta per i più bravi, divisi in scaglioni, ricordate? ..25% 50% 25% 0%?..).

Il ritardo cronico del Ministero della Giustizia sulle scelte rilevanti che ricadono sul personale si estende anche al CCI firmato lo scorso mese di dicembre. Un accordo su cui abbiamo più volte manifestato perplessità. Ebbene, tale contratto non è ad oggi entrato in vigore, né se ne conosce il destino. Abbiamo già manifestato ai vertici dell'amministrazione la ns. inquietudine in merito. Temiamo che non venga reso mai efficace, generando un bel risparmio (l'importo del FUA 2009) sulla pelle dei lavoratori penitenziari! E così potranno dire che non hanno abbassato i nostri stipendi: infatti il FUA non è (ancora) una componente del ns. stipendio! Speriamo di sbagliarci.

Epperò, guarda guarda, ricordate la CIVIT? La Commissione Indipendente per la Valutazione delle amministrazioni Pubbliche, tanto voluta da Brunetta e introdotta con il D.Lgs. 150/09 per VALUTARE il nostro lavoro (e punire giustamente i fannulloni)? Ebbene: la CIVIT è già operativa! E con un sito, dobbiamo ammetterlo, molto ben fatto! Vedete voi stessi: <http://www.civit.it>

Un organismo importantissimo, costosissimo (2 milioni di euro per l'anno 2009 e di 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010) composto da menti eccelse, profumatamente pagate per valutare le ns. performances: e sulla base di cosa? Di quali parametri? Quali gli input inviati dai ns. vertici a cui fare riferimento?

Il nostro obiettivo non è mai stato quello di vendere fumo o illusioni ma solo di indicare percorsi concreti che migliorano il lavoro, valorizzano le competenze e le capacità dei dipendenti. Ma ci sembra che il D.Lgs. 150/09 (Legge Brunetta) si stia traducendo in un'altra inutile fonte di spesa (cioè in uno spreco di prezioso denaro pubblico) a danno di chi ha sempre lavorato bene e continuerà comunque a farlo. Perché una cosa è certa: non sono mai state le caramelle elargite dalla CIVIT, o chi per essa, che ci motivano, oggi e sempre ad un lavoro quotidiano ben fatto!

Riassumendo: non sappiamo con quali criteri saremo premiati e forse non ci sono più i soldi per premiare nessuno ma si stanno già spendendo milioni di euro per decidere (su quali basi?.. con quali criteri?..) chi di noi avrà diritto a premi che non riceverà'..!



E i primi a pagare siamo noi!

DALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE INTESA

La Grecia è andata vicino al default, e i paesi europei sono arrivati in soccorso con prestiti immediati e uno stanziamento di 750 miliardi di euro (stanziamento significa “se serve li tireremo fuori” non sono soldi reali). In cambio di questo, e per non far accadere la stessa cosa anche ai PIIGS (i paesi più indebitati dell’europa ovvero Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia e Spagna) è stato chiesto a questi paesi la riduzione drastica del debito pubblico. Da qui una serie di manovre fiscali di cui la prossima è solo la prima di molte. Si parla di 25 miliardi di euro, ovvero 50.000 miliardi di lire, che in tempi non tanto remoti corrispondeva ad una intera finanziaria (alla faccia della manovrina). Come sempre è accaduto (vedi nel 1992-95) i primi obiettivi dei tagli saranno gli impiegati pubblici, attraverso il blocco del rinnovo dei contratti (alla faccia della puntualità del rinnovo promessa da Brunetta) e altre restrizioni su pensioni e salario accessorio. Assieme a questi provvedimenti si parla di riduzione dei costi della politica e questo ci preoccupa non poco perché, per arrivare a parlare di tagli degli stipendi dei parlamentari anche se in percentuale ridicola, vuol dire che le misure da prendere saranno veramente impopolari e pesanti. Si verifica quello che si è già verificato in passato: quando il governo ha bisogno di soldi colpisce il pubblico impiego, il bersaglio più facile i cui risultati sono immediati. Siamo, e siamo sempre stati, i più esposti e questo Brunetta, nelle sue disquisizioni sui fannulloni e la produttività, non lo ricorda mai. Questo perché sottrarre degli euro a 3.500.000 dipendenti pubblici, da immediatamente una somma di denaro che sarebbe impossibile trovare altrove. D’altronde gli aumenti previsti a regime era comunque così esigui che fare un paio di giornate di sciopero per protestare contro questa manovra, oltre che non ottenere nulla come nel passato, ci farebbe rimettere quasi tutto l’importo annuo corrispondente. E così siamo, apparentemente, in un vicolo cieco da cui non si può uscire. A protestare ci si rimette più di quanto sarebbe dovuto e non protestare non è una soluzione praticabile. E’ evidente che i tempi cambiano e che il popolo dei pubblici dipendenti deve smettere di affidarsi a forme di lotta tradizionali, ormai inefficaci, e trovare punti di aggregazione verso forme di protesta al passo con i tempi. La rete è sicuramente uno spazio utile per la protesta, se riusciremo a sfruttarlo a dovere riusciremo a far sentire la nostra voce.

Proviamo, perché cambiare è sempre difficile e i colleghi sono giustamente diffidenti.

Le forme nuove di protesta secondo noi dovrebbero avere caratteristiche chiare:

- **Costare il meno possibile ai colleghi, preferibilmente nulla**
- **Incidere sulle decisioni che ci riguardano dei nostri politici**
- **Raggiungere una gran quantità di adesioni**
- **Non essere una protesta anonima (come lo sciopero) ma la somma di istanze di singoli individui, con i loro nomi e le loro legittime aspettative.**

Il tutto per ritornare ad essere protagonisti, in prima persona, senza delegare la soluzione dei nostri problemi a sovrastrutture che strumentalizzano la protesta.

Federazione INTESA vuole solo mettere a disposizione la propria banca dati di più di 150.000 contatti proponendo le azioni che ci sembrano più efficaci.

Per iniziare proponiamo di inviare il testo sottostante, **ognuno con la propria email**, in modo che sia evidente sia il nominativo che il fatto che si tratta di lavoratori del pubblico impiego.

Una specie di petizione attraverso la casella elettronica della propria amministrazione, da indirizzare alla email del ministro Brunetta: r.brunetta@governo.it

Raccomandazioni: Il testo dovrebbe essere inviato senza modifiche, per rendere più efficace la unitarietà delle proposte per cui, chi non dovesse condividerne il contenuto che proponiamo eviti di inviarlo.

Chiediamo di essere inseriti **in copia nascosta (Ccn: flash@federazioneintesa.it)** solo per poter avere un dato quantitativo delle email che siamo riusciti a far inviare e renderlo noto a tutti.

Se raggiungeremo un buon numero vuol dire che a questo primo tentativo potranno seguire altre iniziative simili e, vedrete, cominceranno a accorgersi di noi molto più che con uno sciopero generale

Al Governo tramite il Ministro per la Funzione Pubblica e l'innovazione.

Per accettare una manovra che blocchi i rinnovi dei contratti degli impiegati pubblici

Chiediamo

1. di ridurre drasticamente il peso socio-economico dei partiti attraverso la abolizione di sovrastrutture inutili (un esempio per tutti: le Province);
2. di ricondurre il reddito dei politici all'andamento del paese reale attraverso un parametro che legghi la retribuzione di qualsiasi carica pubblica o di manager pubblici a quella minima esistente nel paese;
3. di penalizzare le assenze, anche minime, ai lavori dei consessi in cui sono stati eletti, attraverso una decurtazione dello stipendio;
4. di rendere disponibili sul web la specifica di tutti i servizi ed i benefit a cui accedono i singoli parlamentari e gli amministratori locali (vitto, alloggio, trasporti e quant'altro).

Con queste poche cose si percepirebbe un miglioramento del senso di giustizia e sarebbe molto più sopportabile un intervento economico che richieda dei sacrifici ai dipendenti pubblici.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



CIRCOLARE 11 marzo 2010, n. 1 (in G.U. n. 112 del 15 maggio 2010)
Indicazioni operative per la trasmissione per via telematica
dei certificati di malattia, ai sensi dell'articolo 55-septies del decreto
legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'articolo 69 del decreto
legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001

Premessa.

L'art. 55-septies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'art. 69 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, prevede che il certificato medico attestante l'assenza per malattia dei dipendenti pubblici sia inviato, per via telematica, direttamente all'INPS dal medico o dalla struttura sanitaria pubblica che lo rilascia, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente per la trasmissione telematica dei certificati medici nel settore privato. Una volta ricevuto il certificato, l'INPS lo invia immediatamente, sempre per via telematica, all'amministrazione di appartenenza del lavoratore. La citata norma specifica che l'inosservanza degli obblighi di trasmissione telematica come sopra descritti costituisce illecito disciplinare e, in caso di reiterazione, comporta il licenziamento o, per i medici convenzionati, la decadenza dalla convenzione.

Le regole tecniche applicabili al settore privato sono contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 marzo 2008, adottato ai sensi dell'art. 50, comma 5-bis, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, recante «Attuazione dell'art. 1, comma 810, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in materia di regole tecniche e trasmissione dati di natura sanitaria, nell'ambito del Sistema pubblico di connettività», e nel decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito l'INPS, del 26 febbraio 2010 adottato ai sensi dell'art. 8 del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che definisce le modalità per la predisposizione e l'invio telematico dei dati delle certificazioni di malattia all'INPS per il tramite del Sistema di accoglienza centrale (SAC), reso disponibile dal Ministero dell'economia e delle finanze.

In tale contesto normativo, la presente circolare intende fornire alcune indicazioni operative per l'attuazione delle nuove disposizioni.

Nell'evidenziare i notevoli vantaggi per i lavoratori, che non dovranno più provvedere, entro i due giorni lavorativi successivi all'inizio della malattia, ad inviare tramite raccomandata a/r o recapitare le attestazioni di malattia alle proprie amministrazioni, con la presente circolare si intende:

- dare informazioni ai medici sulle modalità con cui devono essere effettuate la compilazione e l'invio della predetta certificazione;
- dare informazione ai lavoratori del settore pubblico circa oneri e vantaggi della nuova procedura;
- descrivere gli adempimenti delle amministrazioni per la corretta ricezione delle attestazioni di malattia trasmessi per via telematica;
- individuare un periodo transitorio, durante il quale sarà possibile per i medici utilizzare ancora il certificato cartaceo in alternativa a quello redatto e inviato con modalità telematiche;

- fornire informazioni circa le sanzioni previste nel nuovo art. 55-septies del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Il certificato e l'attestato di malattia (intendendosi con tale ultima espressione il certificato che non contiene l'esplicitazione della diagnosi in osservanza alla normativa in materia di protezione dei dati personali) sono redatti secondo il fac-simile di cui agli allegati A e B del citato decreto del Ministero della salute del 26 febbraio 2010.

1. Soggetti tenuti alla trasmissione telematica.

Ai sensi dell'art. 55-septies citato, sono tenuti ad effettuare la trasmissione telematica dei certificati i seguenti soggetti:

i medici dipendenti del SSN;

i medici in regime di convenzione con il SSN.

Tutte le pubbliche amministrazioni devono adottare le iniziative necessarie per ricevere le certificazioni e provvedere ai conseguenti adempimenti.

2. Sistema di trasmissione dei certificati di malattia.

Tramite il Sistema di accoglienza centrale (SAC), reso disponibile dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 marzo 2008, sarà possibile per i medici effettuare le operazioni di predisposizione e invio telematico dei certificati di malattia, nonché le operazioni di annullamento o rettifica di certificati già inviati.

Il medico curante potrà usufruire dei servizi erogati dal SAC in modalità multicanale, in particolare, secondo le seguenti modalità:

a) il medico potrà utilizzare il proprio sistema software gestionale, opportunamente integrato a cura del fornitore del software medesimo con le funzionalità necessarie, al fine di poter usufruire dei servizi erogati dal SAC per effettuare le operazioni di predisposizione e invio telematico dei certificati di malattia, le operazioni di annullamento o rettifica di certificati già inviati, nonché le operazioni di stampa della copia cartacea dei certificati

e dei relativi attestati. Le specifiche tecniche dei servizi erogati dal SAC in modalità web services sono rese disponibili sui siti internet del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'INPS, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 marzo 2008;

b) il medico curante potrà procedere alle operazioni di predisposizione e di invio dei dati dei certificati di malattia, alle operazioni di rettifica e annullamento di certificati già inviati, nonché alle operazioni di stampa della copia cartacea del certificato di malattia e dell'attestato di malattia, attraverso apposito sistema WEB. Il sistema WEB consentirà anche di inviare copia in formato pdf del certificato di malattia e dell'attestato di malattia alla casella di posta elettronica, certificata o meno, indicata dal lavoratore, nonché di inviare al numero di cellulare indicato del lavoratore un SMS contenente i dati essenziali dell'attestato di malattia (protocollo, data di rilascio, durata della prognosi, nome e cognome del lavoratore, nome e cognome del

medico). L'accesso al sistema WEB è possibile attraverso link che saranno pubblicati anche sui siti del Ministero della salute, del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'INPS. I servizi erogati tramite sistema WEB garantiscono i medesimi livelli di sicurezza di quelli erogati tramite web services;

c) potranno essere resi disponibili ulteriori canali per accedere ai servizi erogati dal SAC, quali, ad esempio, sistemi di call center, anche basati su risponditori automatici. La disponibilità di tali ulteriori canali e le relative modalità di fruizione saranno comunicate attraverso i siti del Ministero della salute, del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'INPS.

Ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 marzo 2008, inoltre, alcune regioni stanno predisponendo Sistemi di accoglienza regionali (SAR) che, una volta operativi,

forniranno direttamente ai medici che operano nell'ambito regionale i servizi necessari per effettuare le operazioni di predisposizione e invio telematico dei certificati di malattia e cureranno l'inoltro degli stessi al SAC.

3. Utilizzo del sistema da parte del medico.

Per poter accedere ai servizi erogati dal SAC, il medico deve disporre di apposite credenziali di accesso (costituite da un codice identificativo e da un PINCODE) rese disponibili secondo modalita' che saranno comunicate sui siti internet del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'INPS.

Una volta completata la procedura di compilazione e di invio del certificato di malattia all'INPS, utilizzando una delle modalita' di cui al paragrafo 2, il medico rilascia al lavoratore copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia ovvero, anche in alternativa, inoltra alla casella di posta elettronica o di posta elettronica certificata del lavoratore una copia di tali documenti in formato pdf.

In caso di impossibilita' da parte del medico di provvedere alla stampa di copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia ovvero di inoltro alla casella di posta elettronica o di posta elettronica certificata del lavoratore di una copia di tali documenti in formato pdf, il medico provvede comunque a comunicare al lavoratore il numero di protocollo univoco del certificato emesso. A tale fine il medico potra' inviare al numero di cellulare indicato del lavoratore un SMS contenente i dati essenziali dell'attestato di malattia (protocollo, data di rilascio, durata della prognosi, nome e cognome del lavoratore, nome e cognome del medico), utilizzando le funzionalita' messe a disposizione dal SAC (lettera b del paragrafo 2).

In caso di indisponibilita' dei servizi erogati dal SAC, di cui al paragrafo 2, il medico rilascia al lavoratore il certificato in forma cartacea.

4. Oneri e vantaggi per il lavoratore.

E' cura del lavoratore fornire nel corso della visita al medico curante o alla struttura sanitaria pubblica la propria tessera sanitaria, da cui si desume il codice fiscale.

Il lavoratore deve dichiarare al medico di lavorare presso una delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e deve fornire allo stesso l'indirizzo di reperibilita' da inserire nel certificato, se diverso da quello di residenza (o domicilio abituale) in precedenza comunicato all'amministrazione.

Il lavoratore puo' chiedere al medico copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia, ovvero, anche in alternativa, puo' chiedere al medico di inviare copia degli stessi alla propria casella di posta elettronica o posta elettronica certificata.

In caso di impossibilita' da parte del medico di provvedere alla stampa di copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia ovvero di inoltro alla casella di posta elettronica o di posta elettronica certificata del lavoratore di una copia di tali documenti in formato pdf, il lavoratore deve richiedere al medico il numero di protocollo identificativo del certificato emesso.

L'invio telematico effettuato dal medico soddisfa l'obbligo del lavoratore di recapitare l'attestazione di malattia ovvero di trasmetterla tramite raccomandata a/r alla propria amministrazione entro due giorni lavorativi successivi all'inizio della malattia, fermo restando l'obbligo di quest'ultimo di segnalare tempestivamente la propria assenza e l'indirizzo di reperibilita', qualora diverso dalla residenza o domicilio abituale, all'amministrazione per i successivi controlli medico fiscali.

L'INPS mette immediatamente a disposizione dei lavoratori le attestazioni di malattia relative ai certificati ricevuti. Tramite il proprio codice fiscale e il numero di protocollo del certificato ad esso rilasciato, il lavoratore potra' infatti accedere direttamente al sistema I.N.P.S. per visualizzare il relativo attestato.

5. Trasmissione dell'attestato di malattia dall'INPS all'amministrazione del lavoratore e adempimenti delle amministrazioni.

L'INPS mette a disposizione dei datori di lavoro le attestazioni di malattia relative ai certificati ricevuti, secondo le seguenti modalita':

a) mediante accesso diretto al sistema INPS tramite apposite credenziali che sono rese disponibili dall'INPS medesimo: entro venti giorni dalla data della presente circolare, il datore di lavoro pubblico dovra' richiedere all'INPS le apposite credenziali di accesso secondo le modalita' comunicate dall'INPS medesimo tramite il proprio sito istituzionale;

b) mediante invio alla casella di posta elettronica certificata indicata dal datore di lavoro: il datore di lavoro pubblico deve comunicare il proprio indirizzo di casella di posta elettronica certificata all'istituto nazionale di previdenza (INPS o INPDAP) che gestisce la posizione assicurativa dei propri dipendenti (ovvero ad entrambi nel caso in cui la singola amministrazione abbia dipendenti iscritti sia all'INPS che all'INPDAP), secondo tempi e modalita' rese note dall'INPS e dall'INPDAP tramite i rispettivi siti istituzionali.

Previo assenso da parte del lavoratore, il datore di lavoro dovra' inoltrare alla casella di posta elettronica nominativa, ovvero alla casella di posta elettronica certificata CEC-PAC, rilasciata dall'amministrazione al lavoratore medesimo, gli attestati di malattia ad esso relativi entro 24 ore dalla ricezione.

6. Tempi di attuazione e sanzioni per l'inosservanza degli obblighi di trasmissione per via telematica della certificazione medica.

Al fine di garantire l'effettivo adempimento della trasmissione per via telematica dei certificati, considerati i notevoli vantaggi che derivano dall'applicazione del sistema in termini di economicita' ed efficienza, il decreto legislativo ha introdotto specifiche disposizioni a carattere sanzionatorio. In proposito, l'art. 55-septies, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevede:

«L'inosservanza degli obblighi di trasmissione telematica come sopra descritti costituisce illecito disciplinare e, in caso di reiterazione, comporta il licenziamento o, per i medici convenzionati, la decadenza dalla convenzione in modo inderogabile dai contratti o accordi collettivi».

Per assicurare un'applicazione omogenea della normativa, si ritiene opportuno precisare i tempi e le modalita' di attuazione del nuovo sistema, tenuto conto dell'esigenza di una sua introduzione graduale ed uniforme sul territorio nazionale.

A decorrere dal quindicesimo giorno dalla pubblicazione del decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministero dell'economia e delle finanze 26 febbraio 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, il medico curante procede, in via telematica, alle operazioni di predisposizione e di invio dei dati dei certificati di malattia, alle operazioni di rettifica e annullamento di certificati gia' inviati, secondo le modalita' di cui al paragrafo n. 2.

Per i tre 3 mesi successivi alla pubblicazione del decreto interministeriale di cui al periodo precedente, e' riconosciuta comunque la possibilita' per il medico di procedere al rilascio cartaceo dei certificati, secondo le modalita' attualmente vigenti.

Al termine del suddetto periodo transitorio, ovvero dei 3 mesi dalla predetta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, la trasmissione e' effettuata esclusivamente per via telematica. Per verificare la corretta funzionalita' del sistema ed eventualmente operare interventi di messa a punto dello stesso, nel mese successivo allo scadere del periodo transitorio, per la durata di un mese, sara' attuato un collaudo generale del sistema, secondo modalita' definite d'intesa con il Ministero della salute e con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonche' con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

La responsabilita' per mancata trasmissione telematica del certificato con l'eventuale irrogazione delle sanzioni connesse si configura solo all'esito dei periodi transitorio e di collaudo (complessivamente per un periodo pari a 4 mesi). Sono fatte salve le eventuali fattispecie derogatorie, limitate nel tempo e riferite a

specifiche aree territoriali, a carattere eccezionale, da individuare con decreto del Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione, d'intesa con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, per le quali continua a non essere operativo il regime sanzionatorio per il periodo indicato nel citato decreto.

Le fattispecie di illecito disciplinare riguardano i soggetti tenuti alla trasmissione telematica come indicati nel paragrafo 1, con la precisazione che nei confronti dei medici convenzionati viene in rilievo la responsabilit  convenzionale regolata negli appositi accordi.

Premesso che nell'art. 55-septies, comma 4, sono gi  individuate la struttura dell'illecito, le condotte sanzionate, l'ipotesi di reiterazione, la sanzione del licenziamento ovvero, per i medici in rapporto convenzionale con le ASL, della decadenza dalla convenzione, rimane salva la possibilit  per gli accordi ed i contratti collettivi di introdurre eventuali disposizioni integrative nei limiti della norma primaria espressamente qualificata come inderogabile. Organi competenti ad irrogare le sanzioni sono le ASL da cui dipendono i medici o con le quali i medici sono in rapporto di convenzione (in questo secondo caso, su proposta del collegio arbitrale).

Le amministrazioni che, in qualit  di datori di lavoro, abbiano conoscenza della violazione delle norme relative alla trasmissione telematica dei certificati di malattia e, senza corrispondente trasmissione telematica da parte dell'INPS, ricevano dal dipendente un attestato di malattia in forma cartacea, sono tenute a segnalare tale anomalia alla ASL di riferimento entro 48 ore dal ricevimento dello stesso, inviando apposita comunicazione alla casella di posta elettronica certificata dell'azienda di riferimento del medico. Le ASL, per i successivi adempimenti di competenza e ai fini dell'accertamento della reiterazione, possono acquisire elementi

informativi anche dall'INPS. Con riferimento alla struttura dell'illecito disciplinare ascrivibile ai soggetti destinatari degli adempimenti, l'elemento materiale dell'inosservanza degli obblighi di trasmissione per via

telematica va ravvisato in una condotta attiva, e cio  nella violazione delle prescrizioni (invio a soggetto diverso, invio in forma cartacea, invio di informazioni incomplete o errate, invio della certificazione con ingiustificato ritardo), ovvero nella totale omissione degli adempimenti richiesti (mancato invio).

Sotto il profilo soggettivo, la colpa, secondo i tradizionali canoni dell'imperizia, della negligenza e dell'imprudenza, va verificata anche in relazione alla disponibilit  e al funzionamento dei mezzi telematici richiesti.

Costituisce, ad esempio, ipotesi di inesigibilit  e quindi di insussistenza dell'illecito disciplinare, l'invio non tempestivo della certificazione medica per temporanea interruzione della connessione internet.

In concreto, nell'irrogazione della sanzione si deve tener conto della gravita' della violazione o omissione, nonch  del grado della colpa in concreto accertate ed ascrivibili al soggetto obbligato, nel rispetto dei principi di proporzionalit  e adeguatezza tra illecito e sanzione.

Si chiarisce, con riferimento alla reiterazione, che la sanzione pi  grave del licenziamento per il dipendente pubblico o della decadenza dalla convenzione per il medico convenzionato puo' essere comminata solo in caso di recidiva, ovvero in sede di irrogazione di una nuova sanzione a carico di soggetto gi  sanzionato per la violazione dell'obbligo di trasmissione telematica dei certificati.

7. Raccomandazioni finali.

Si invitano le amministrazioni destinatarie della presente circolare a voler portare a conoscenza il contenuto della stessa ai propri dipendenti. In particolar modo si chiede al Ministero della salute, alle regioni e province autonome, alle aziende sanitarie e agli ordini professionali di riferimento di volerne dare diffusione presso gli esercenti la professione medica.

**ADERISCI AL COORDINAMENTO
NAZIONALE PENITENZIARI DELLA FEDERAZIONE INTESA**

**LOTTA CON NOI PER LA DIGNITA' DEL
DEL PERSONALE PENITENZIARIO
DEL COMPARTO MINISTERI**

**SCARICA IL MODULO DI ISCRIZIONE DAL SITO
WWW.CONFEDERAZIONEASIA.IT**

SEZIONE INTESA PENITENZIARI